Anno XV. Sabbato 25 Settembre 1880 N. 231

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 settembre contiene:

1. R. decreto 20 settembre che concede l'amnistia pei reati di stampa.
2. Disposizioni nel personale dei notai.

L'officio internazionale delle amministrazioni telegrafiche annunzia che il cavo sottomarino Rio Grande do Sul Montevideo e quelle di Shangai-Amoy sono ristabiliti.

L'INCUDINE

I giornali di Vienna, per muovere l'Italia a farsi alleata, o piuttosto mancipia dei due Imperi dell'Europa centrale, e seguirli obbediente in tutti i loro disegni, salvo a dirle: Vattene pure, ora che hai fatto il debito tuo di servire ai nostri interessi, per la vita che ti lasciamo, non potendo toglierlela; i giornali di Vienna dicono anche: Bada, o Italia, tu potresti essere *l'incudine*, sulla quale vengano a battersi le spade dei tuoi potenti vicini, i quali, dopo essersi guerreggiati, potrebbero fare la pace a spese tue.

L'avvertimento non poteva essere fatto in modo più scortese ed iniquo; ma è vero. Soltanto possiamo dire, che era affatto inutile, e rispondere col modo popolare: Sapevamcelo!

È la storia dell'Italia, che ci prova come, per secoli, Galli, Teutoni, Ispani, od altri che fossero, chiamati sovente dai capi della Cristianità, che per sostenere il loro principato, avevano bisogno di contrapporre gli uni agli altri, noi siamo stati le vittime di tutti. Ed è per questo appunto, che da Dante, a Macchiavello, a Vittorio Emanuele abbiamo procurato di fare quello che l'età nostra fece, cioè di liberarci dagli uni e dagli altri.

Sapevamcelo! E ricordiamo ancora quel detto del Macchiavello, che «il Francese ti ruba, ma «lo mangia con te; il Tedesco ti ruba e se lo «porta a divorare nelle sue caverne.»

Ma la storia più antica fu rinfrescata in noi dalla moderna, quando su questa *incudine* appunto s'incontrarono, ugualmente infeste a noi, le spade dei nostri vicini; dei quali quelli, che, secondo lo storico fiorentino, ci rubano con più bella maniera, condussero i figli d'Italia a spendere il loro sangue per essi nella Spagna, nella Germania e nella Russia, debito non ancora pagato, mentre noi pagammo con Nizza e Savoia quello di averci aiutati a Magenta e Solferino.

Ma, appunto perchè tutto questo lo sappiamo e ricordiamo quanto pesasse il giogo degli uni e degli altri, non vogliamo seguire nè gli uni, nè gli altri, nella guerra ch'essi si minacciano. Sgarbi ne abbiamo avuti di qua e di là. Gli uni e gli altri vogliono farci servire ai loro scopi in una condizione subordinata con molto pericolo nostro e senza compenso alcuno. Ma noi, colla nostra neutralità armata e vigilante, intesa soltanto a difendere la patria nostra da questi spadaccini, che vorrebbero guerreggiarsi a spese nostre, noi potremo forse servire a mantenere in Europa la pace, purchè siamo prudenti, ed abbiamo un Governo che sappia quello che vuole e quello che vuole la Nazione.

È una pace, che ci costa, è vero; ma meglio così, che lasciarci rubare, tanto da chi, secondo Macchiavello, lo mangia con noi, quanto da chi se lo porta a divorare altrove. Se la nostra neutralità armata, ma bene armata, può contribuire alla pace dell'Europa, l'Italia, che ne ha bisogno, avrà ottenuto abbastanza anch'essa nella nuova sua condizione di vita.

Noi ascolteremo la parola del nostro Re, degno figlio di Vittorio Emanuele:

Umberto disse testè: «Se rivendicare Roma «all'Italia fu gloria imperitura del Regno di «Vittorio Emanuele II, portarla all'altezza de' «suoi nuovi destini sarà l'ambizione del mio «Regno».

Noi penseremo adunque col nostro Re a portare, non soltanto Roma, ma l'Italia intera *all'altezza de' suoi nuovi destini*.

L'incudine sarà per noi tutto il suolo della patria nostra, ma per temprarvi bensì la spada della difesa, ma anche l'aratro. *Ense et aratro* è un'impresa buona anche per l'Italia unita. *L'incudine* la troveremo in ogni angolo della terra italiana; e tutta la crescente generazione lavorerà su di essa. Così potremo trasformare in meglio tutta la patria nostra, paghi di essa, senza ambizioni di conquiste, ma anche senza trascurare le pacifiche espansioni intorno ad essa.

Se essi hanno bisogno di difendere le loro conquiste o di farne delle altre, questo è affar loro. Solo non tentino di riconquistare l'Italia, o di fare di essa l'incudine, sulla quale combattersi fra di loro a nostro danno. I Francesi hanno da difendersi anche dai barbari all'interno delle loro capitali, che già rialzano la testa, e l'Impero poliglotta a noi vicino, prima di ripigliare la via delle Alpi, ha da mettere pace tra le diverse nazionalità di cui è composto. Noi gli auguriamo che ci riesca. Glielo auguriamo per le sue nazionalità, ma anche per noi, prima perchè amiamo la libertà per tutti i Popoli, essendo anch'essa una guarentigia della nostra, e poi, perchè amiamo di avere un tale vicino che ha bisogno anch'esso di difendere la sua neutralità come noi, anzichè la Germania e la Russia sull'Adriatico, come accadrebbe, se l'Impero vicino fosse distrutto dai suoi falsi amici, sempre pronti a farne di esso *l'incudine* loro.

Noi possiamo essere anche suoi alleati, come mostra di desiderarlo, pure minacciandoci colla sua stampa in modo così sgarbato ed imprudente, rivaleggiando in questo colla insolente stampa francese, che ci domanda ancora di pagare il nostro debito di gratitudine come se non l'avessimo strapagato. Ma noi saremmo alleati con esso soltanto nel difendere la comune neutralità, nella libertà dei Popoli, in quella del mare a cui attingiamo e nell'accrescere con maggiori reciproche concessioni gli scambi tra i due territorii per il comune vantaggio.

Ecco *l'incudine* sulla quale lascieremo, che batta anche altri. Se poi volessero correre alla loro rovina per il gusto di farci del male a noi, stimandoci un nemico debole e spregevole, alla prova si vedrà chi è il più forte. Certo noi un'altra volta resisteremo *ad ogni costo*.

P. V.

LETTERE ALPINISTICHE

(Nostra corrisp.)

Catania, 20 settembre 1880.

III.

Scuserete se, appena ritornato dalla salita dell'Etna, la mia lettera riuscirà inferiore di lunga mano all'imponente spettacolo al quale gli alpinisti italiani e stranieri hanno assistito. Alle ore 12 meridiane del giorno 17 ben 47 carrozze corrozze conducevano gli alpinisti traverso i paesi di Paternò e Biancavilla, e qui, secondo il programma, dovevasi pernottare prima dell'ascensione. Le accoglienze dei due comuni furono quali non si potrebbero immaginare dalle nostre parti, dove è sfumato da un pezzo il vergine entusiasmo che fa trovare maravigliose tutte le cose nuove. Infatti la fantasia di questi bravi isolani fu eccitata nel vedere tante persone qui convenute da ogni regione d'Italia per uno scopo più o meno scientifico, ma col proposito espresso di divertirsi e di divertire. Se vi facessi la enumerazione di tutti i rinfreschi e delle laute refezioni che ci furono preparate lungo il viaggio, voi ammalereste senz'altro d'indigestione, e però passo oltre per dirvi che a Paternò, usciva perfino una poesia del Lo Jacono. Visitammo il primo fenomeno vulcanico, consistente in una eruzione ancora attiva di fango in un luogo detto la *Salinella*. Il popolo in folla essendosi recato ad ammirare, nel pigia pigia un bambino ebbe a cadere fino al petto nel fango, dal quale subito fu tratto riportandone la sola paura. Al nostro arrivo a Biancavilla (antica citta albanese che un tempo si chiamò Ubaniella da cui Albavilla e Biancavilla) s'era già fatto notte, e dopo la visita del paese illuminato e la cena offertaci dal municipio del luogo nel cortile della villa del marchese Ugo delle Favere senatore del Regno, alcuni di noi pensarono di andare a letto, mentre altri improvisarono una festa da ballo. Fu un curioso spettacolo che presentavano gli alpinisti, intenti ciascuno a prepararsi la propria cuccia nel luogo migliore del pian terreno della villa marchionale. La fratellanza fra i soci era sparita lasciando il posto al più gretto egoismo; ma che? mentre si doveva sul serio pensare al riposo, non ci fu verso di dormire un'ora, e intanto alle 3 ant. del 18 suonò la squilla che ci fece invito alla partenza.

Nuovo spettacolo: nel cortile, tra muli ed asini, ben 94 quadrupedi stavano aspettando la parte equestre della comitiva, mentre i pedoni erano messi in ordine per aprire la lunga marcia verso la cima del vulcano. Fatto l'appello nominale risultarono 130 i presenti, fra cui due signore, la contessa Palazzi-Lavaggi e madama Grider, cognome tedesco ma parigina, e una ventina circa di stranieri, fra cui due preti, uno cattolico e un protestante. Non parlo nè del padre Denza, frate barnabita, benemerito delle osservazioni metereologiche, uomo ligio al suo abito, che però non vestiva nell'occasione, ma niente intollerante in compagnia di amici; nè del senatore Cremona che non pareva, tanta è la semplicità affabile dei suoi modi, uno dei più valenti scienziati di cui si onori l'Italia.

Giova piuttosto al mio proposito che io vi ricordi tre giovani romani i quali, con a capo il Martinori, segretario della Sezione romana del C. A. I., avevano fatto il viaggio a piedi da Roma a Reggio e da Messina a Catania in trentadue giorni di marcia e dieci di fermata. Insomma, perchè abbiate il conto completo, comprese le 15 guide e i mulattieri, eravamo tra bipedi e quadrupedi dell'uno dell'altro sesso ben trecento *animali graziosi e benigni*, meno un mulo che, non volendo far torto al suo nome, gettò a terra un alpinista svizzero che sembra lo avesse trattato con poco riguardo. Giammai l'Etna non vide raccolta ai suoi piedi per farne la salita una comitiva così numerosa. Noi lo prendemmo dal versante sud-ovest, e ben a ragione, chè lungo la via, colla guida del prof. Silvestri, gentile sempre a spiegarci la ragione di tutto, attraversata la regione coltivata, la boschiva e la deserta, passammo per la gran corrente di lava del 1607.

Io lascio qui al mio compagno di viaggio di descrivere, com'egli solo potrebbe farlo o in altro giornale o in uno studio separato, l'ascesa dell'Etna sotto il riguardo scientifico. Dal mio canto più modestamente vi dirò, che giunti ad un punto della nostra via, dopo sei ore di cammino non interrotto, infilammo tre lunghe grotte successive, scavate naturalmente nella lava e per un cammino aspro e franoso, reso men disagevole da una corda, a cui tutti si raccomandavano, sbarcammo alla sommità dei crateri del 1607. Ivi la Sezione di Catania ci offerse una refezione, disponendo in mezzo al cratere un luogo relativamente piano per adagiarsi. Non ci fuggirà mai più dalla memoria quella scena gaia e strana ad un tempo. Mano mano che ciascun alpinista, superata l'ascesa, si presentava alla porta di quel curioso accampamento, veniva donato di un cestello che conteneva abbondanti provvisioni da bocca e due bottigliette di vino, uno comune, l'altro di Cimosina bianco dal principe d'Emanuel. La cima del cratere tutto intorno era coronata da bandiere tricolori e noi tutti si pareva bimbi lasciati liberi nel chiasso della ricreazione, in premio di avere studiato bene quel giorno.

La ricreazione finita noi raggiungemmo le bestie che ci aspettavano pazientemente al di là del cratere, e riprendemmo la marcia che diventa sempre più faticosa, perchè impedita dalla lava ridotta in polvere in cui si sprofondano i piedi e dal vento che soffia con impeto sempre maggiore. Io pensava fra me che chiunque giunga lassù può farsi una chiara idea del deserto dal terreno mobile e dal terribile *Simoun*. Fortuna volle che si arrivasse al nuovo Osservatorio alle 4 pom. E qui rinnovossi la scena di Biancavilla, tranne che, invece di materassi, erasi lassù, a 2942 metri sul mare, preparata della paglia, di cui ognuno si fece padrone recandola nel sito dinanzi adocchiato, nel primo piano dell'edifizio, occupato da una stanza centrale a uso di osservatorio astronomico, e di quattro stanzuccie laterali. Nel pian terreno era preparata una cena offertaci dalla Provincia e un brodo.... un brodo che davvero di migliore non ne ho mai gustato.

Ma questo squisito riguardo non impedirono che durante la notte molti di noi, e anche chi vi scrive, fossimo presi dal mal di montagna, analogo al mal di mare. Tutta la notte fu un andirivieni di soccorsi che impedirono il sonno. Molti episodii potrei narrarvi, ma il più memorabile fu il calcio dato da uno dei malati al barometro, che il padre Denza aveva recato con infinita cura fino lassù per misurare un'altra volta l'altezza dell'Etna. Il barometro si ruppe e l'osservazione restò in asso; ma devo aggiungere che, tranne pochissimi, gli alpinisti snaturati non diedero segno di dolore per la grande iattura.

Quelli che erano stati presi dal mal di montagna non salirono al cratere centrale che si apre a 371 metri sopra l'Osservatorio, cioè a 3313 metri sul mare; ma gli uni e gli altri videro sorgere il sole, e via via impallidire la luna piena. Ben sessanta alpinisti giunsero all'ardua vetta, e tranne una brutta sdrucciolata senza conseguenze, di un nostro collega, tutto riuscì benissimo. A una nuova refezione imbanditaci dalla Provincia seguì l'inaugurazione di una lapide a ricordo dell'avvenimento, con relativo protocollo da tutti firmato. La lapide suona così: A perenne memoria — degli alpinisti — qui convenuti il 18 settembre 1880 — in occasione del — XIII Congresso del C. A. I. — tenutosi in Catania — Tra quelli che toccarono la vetta, il più vecchio fu un signore svizzero di 69 anni, arzillo, gaio e rubizzo.

La discesa fu una nuova marcia trionfale: vi basti che nei paesi pei quali passavamo per ritornare a Catania, oltre le solite musiche e bandiere, e abbondanti rinfreschi, si spararono i mortaletti, e perfino, cosa da far pietà!, si mandarono per aria racchette di pieno giorno. I bravi e calunniati abitanti di Cuneo erano così vendicati. Così, attraversati i paesi di Nicolosi, Pedara, Trecastagni, Viagrande, Punta e Battiati entrammo in città dove, lungo il corso, stavano ritti in doppia fila cittadini e cittadine di Catania a vederci passare e, quello che più monta, tutte le carrozze signorili erano schierate allo stesso scopo, e le pariglie di cavalli scalpitavano fieramente e il cocchiere impettito con a lato il *groom*, teneva la frusta ferma al ginocchio e le dame, dall'interno dei ricchi *landaus* principeschi o ducali, o baronali sbirciavano e tacitamente ammiravano gli alpinisti tutti lordi della polvere etnea.

Non ho mai assistito a una commedia simile. Ospite ingrato!

G. Occioni-Bonaffons.

ITALIA

Roma. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha rinviato con voto sospensivo il progetto ministeriale che modifica i regolamenti vigenti delle scuole normali. Approvò in massima il progetto di coordinamento delle scuole ed istituti tecnici.

— Fra breve verrà pubblicato il decreto che stabilisce la nuova circoscrizione dei comandanti di divisione, delle compagnie, luogotenenze e sezioni nell'arma dei reali carabinieri.

— Credesi che Miloni presenterà all'apertura della Camera il progetto di legge per la posizione sussidiaria degli ufficiali.

— Il regolamento delle guardie di pubblica sicurezza verrà radicalmente riformato, onde avere guardie dotate il maggiore istruzione e di qualità fisiche adatte. Gli allievi dovranno fare un lungo tirocinio, e a tale scopo verranno costituiti dei battaglioni simili alle legioni dei carabinieri. Le nomine dei graduati sono riservate al ministero, e si richiederanno esami rigorosi per la promozione a brigadiere e sotto brigadiere. Tutte queste riforme sono già in pronto.

— La *Perseveranza* ha da Roma: S'è detto che il Governo abbia in animo di riaprire la Camera verso il 10 di novembre: mi par difficile assai. Anzi è a supporre che l'on. Depretis indugierà quanto più gli sarà possibile la riapertura di Montecitorio, nella speranza che si districhino tutti i viluppi onde è allacciato il Ministro, o almeno che col pretesto della discussione dei bilanci vengano rimandate interpellanze e interrogazioni a dopo le vacanze; così si sarà guadagnato qualche altro mese di vita. Dopo le vacanze, spunterà come un *Deus ex macchina* la riforma per la legge elettorale; ragion di partito obbligherà la Sinistra a sostenere il Ministero, e si potrà campacchiare qualche altro mese... non vi par verosimile il disegno? Chi conosce l'astrologo di Stradella dirà che se un così fatto progetto non è vero, è ben trovato. Ma temo assai che fin dai primi giorni della sessione invernale il Ministero non debba esser costretto a provocare un voto di fiducia o ad accettare una battaglia che da questa o da quella parte potrà ingaggiarsi. La marina è troppo torba, i malumori crescono ogni giorno, gli amici si mostrano scoraggiati, gl'incerti cominciano a brontolare, qualcuno diserta.... il Gabinetto ha troppi rompicapi.

ESTERO

Austria. I giornali liberali di Vienna seguono con vivo dispiacere i tentativi di ravvicinamento che da qualche tempo si fanno tra gli Czechi e gli Ungheresi col mezzo della stampa e si mostrano tanto più allarmati che, questa volta, tali tentativi trovano, pare, una accoglienza cordiale nei circoli ungheresi, e che tratterebbesi d'impegnare dei seri negoziati.

Da parte degli Ungheresi si domanderebbe agli Czechi di unirsi sinceramente alla politica del barone di Haymerle in Oriente, di rinunciare ad ogni agitazione diretta delle nazionalità slave dell'Ungheria, di astenersi da ogni ingerenza negli affari ungheresi, e infine di provare che i loro sforzi non tendono a fare dell'Austria una potenza slava.

La *Politik* di Praga si è incaricata di rispondere a tutto ciò. Gli Czechi negano d'aver mai eccitato le nazionalità slave dell'Ungheria. Quanto a unirsi alla politica del barone di Haymerle in Oriente, la *Politik* dichiara che si può bene, se vuolsi, consentire ad accordare un *bill* di indennità per l'occupazione della Bosnia, ma non si potrebbe andare più in là.

A proposito della garanzia che si dimanda, che gli Czechi non mirino a una «slavizzazione» dell'Austria, la *Politik* risponde scherzando: «Abbiamo noi dunque veramente l'aria di voler assorbire l'elemento tedesco, noi, poveri Czechi, che non potemmo ottenere per noi, in Boemia e in Moravia, la semplice uguaglianza dei diritti?»

Il giornale di Praga aggiunge che non vede alcuna necessità di mantenere all'Austria il suo carattere tedesco, sebbene essa non sia precisamente slava. D'altronde, un'Austria decisamente tedesca sarebbe per l'Ungheria una vicina assai incomoda.

— La *Neue Freie Presse* afferma che l'Italia rinunziò all'alleanza coll'Austria e colla Germania. (È questo un modo decente di smentire le panzane spacciate, a questo proposito, dalla *Neue Freie Presse* medesima e da altri giornali viennesi).

Francia. La composizione del nuovo Ministero piace in generale; ma i fogli clericali sostengono che avrà un'esistenza precaria. Dal canto loro, i fogli comunardi lo attaccano sin dal primo momento con gran violenza.

— La *Paix* pubblica numerose lettere di adesione alla protesta contro l'erezione della statua di Thiers a S. Germain en Laye.

— Un incidente della più grave importanza è succeduto a Poitiers. I gesuiti avevano sporto querela contro il prefetto della Vienne perchè questi aveva dato esecuzione ai decreti di espulsione. Di fronte a così assurda querela, il prefetto eccepì l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscere della questione. Ma il presidente del Tribunale di prima e quindi la sezione d'accusa adita in grado di appello affermarono la competenza del Tribunale e mandarono a proseguirsi oltre nell'istruttoria.

Russia. Si è sparsa in questi giorni la voce dell'abdicazione dello czar. Causa di una tal voce — che finora nulla è venuto a confermare — è una seria malattia onde assicurasi travagliato l'imperatore Alessandro. Un telegramma, infatti, da Copenaghen, allo *Standard*, reca che lo czar è così trasfigurato da essere appena riconoscibile a chi non lo ha veduto da qualche tempo: è evidente — aggiunge il telegramma — che negli ultimi tempi egli ha sofferto gravemente; di qui proviene che a Pietroburgo è molto discussa la *possibilità* dell'abdicazione.

— Da molto tempo non si parlava più del nichilismo in Russia. In questi giorni è comparso in Pietroburgo un nuovo supplemento di quel giornale rivoluzionario, *La volontà del popolo*, che la polizia non arriva a reprimere. Ed ecco come si esprime intorno all'opera del generale Loris-Melikoff:

"È già passato mezz'anno dal tempo in cui tutti i giornali cantarono in coro le lodi per la venuta al potere di Loris-Melikoff, e salutarono l'avvenimento come il principio di una nuova êra. Più di una volta il governo ha annunziato il desiderio di venire ad una politica liberale, ma non lo faceva che per la pressione del pugnale e della dinamite.

Durante questi mesi ultimi non si videro nè pugnali, nè dinamite, e quindi non si parlò più di riforme. È tempo di farla finita con questo ridicolo malinteso; è tempo di far comprendere ai cittadini della Russia che a questo mondo non si dà niente *gratis*, e che ogni potere concede solo in proporzione di quanto il popolo è capace di farsi concedere.

"Il governo non ha la benchè minima intenzione di mantenere le sue promesse: Loris-Melikoff, col riunire le varie autorità, ha sistemato l'assolutismo. Egli non ha punto diminuita l'attività della politica aperta e di quella segreta. Soltanto in Pietroburgo si nominarono da poco da 250 a 500 ispettori di polizia, dimodochè adesso, in alcuni quartieri, ve ne sono tre all'incirca ogni quattro case.

"S'impiegano come spie ben noti scrittori ed anche i preti che visitano le prigioni. Nel solo mese di giugno si deportarono 64 persone, di cui 23 dietro un ordine dell'amministrazione senza processo: il 14 luglio partiva una carovana da Mosca, composta di 83 individui, e fra questi 30 per ordine amministrativo.,,

Tutto questo è detto nel supplemento, le cui minacce lasciano presagire un nuovo piano di campagna dei nihilisti per ottenere quelle riforme che il governo russo promette sempre e non accorda mai.

Grecia. Secondo un dispaccio da Atene al *Fremdenblatt*, il rettore dell'Università di Atene ha annunciato, mediante pubblica affissione, che l'Università rimarrà chiusa durante l'inverno, in vista degli imminenti eventi guerreschi. Finora 1000 studenti sono entrati come volontari nell'esercito.

Turchia. Lettere da Costantinopoli dicono che oggimai nei Consigli del Sultano prevalgono i sentimenti della più vivace resistenza alle domande delle Potenze. Il nuovo Ministero avrebbe appunto avuto origine da queste nuove tendenze del Sultano medesimo. Secondo quelle lettere, assicurasi che sia riuscito, a coloro che lo circondano, di persuaderlo che un atto di debolezza per parte della Turchia, sarebbe la distruzione dell'Impero; e che pertanto conviene con ogni mezzo resistere alle pressioni dei Gabinetti europei. Questo proposito di resistenza è spinto a tal segno, che di nuovo si parla di bandire *la Guerra Santa*.

Chi scrive, aggiunge che questo atteggiamento della Turchia ha modificato d'assai il contegno delle varie Potenze, e segnatamente di quelle che credono indispensabile il mantenimento in Europa di uno Stato turco, capace di tener testa alla propaganda slava.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Prefetto comm. Mussi è ritornato questa mattina. Egli ha approfittato della vacanza per recarsi, come è noto, a Roma, a patrocinarvi alcuni affari interessanti la Provincia nostra.

R. Provveditorato agli studi
per la Provincia di Udine.
Apertura dell'Anno Scolastico 1880-1881.
MANIFESTO.

Nel giorno 16 del p. v. ottobre avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione alla II, III, IV e V Classe ginnasiale, II e III liceale, e II e III classe tecnica nei rispettivi istituti di Udine.

Lo stesso giorno comincierà la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e tecnica, sia per la riparazione, come per l'intero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p.p. agosto.

Il 27 di ottobre p. v. comincieranno gli esami d'ammissione alla I classe del Ginnasio e della Scuola tecnica.

Il giorno 20 comincieranno gli esami di riparazione e di ammissione nelle scuole tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone.

L'ordine degli esami, le ore e i giorni per le singole prove saranno fissati dal Capo di ciascuno dei detti istituti.

Per l'ammissione al Ginnasio ed alla Scuola tecnica gli aspiranti presenteranno al Preside o al Direttore, almeno due giorni prima dell'esame, la domanda su carta da bollo da l. 0.50, nella quale, oltre al proprio nome e cognome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia.

Alla domanda si uniranno i seguenti documenti:
a) Attestato di nascita debitamente autenticato;
b) Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
c) Quietanza del pagamento della tassa prescritta;
d) Attestato degli studi fatti.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del liceo si dovrà aggiungere l'attestato di licenza ginnasiale. Per gli aspiranti provenienti da istituto regio o pareggiato, la carta d'ammissione terrà luogo dei documenti a, b, d.

Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale che nel corrente anno non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova avranno luogo il 17 ottobre p. v. e coll'ordine seguente:

Lunedì 18 ottobre Composizione italiana
Mercordì 20 » Versione dal latino
Venerdì 22 » Traduzione dal greco
Lunedì 25 » Problema di matematica

Le prove orali avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno stabilito dalla Commissione esaminatrice giusta il decreto Ministeriale in data 4 andante.

Il giorno 20 novembre avrà luogo la consueta festa scolastica per gl'istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica.

Le lezioni avranno regolarmente principio il giorno 3 novembre p. v. in tutti gli istituti di istruzione secondaria di sopra accennati.

Udine, 17 settembre 1880
Il Provveditore f. f. CELSO FIASCHI.

Il R. Provveditore agli studi ha pubblicato anche l'avviso che col giorno 15 ottobre p. v. alle ore 8 ant. avranno principio gli esami di ammissione alle Scuole Magistrali di Gemona e S. Pietro al Natisone ed alla preparatoria quivi annessa, nella sede di dette scuole.

Col giorno 20 di detto mese avranno principio tali esami per questa Scuola Normale femminile e per la preparatoria nel locale dell'orfanotrofio Renati alle ore otto ant.

Le iscrizione per l'ammissione agli esami si ricevono presso le Direzioni delle Scuole stesse fino al 10 ottobre.

Pubblicheremo nel prossimo numero l'intero avviso.

Segretari comunali. Ecco i nomi degli aspiranti alla patente di Segretario Comunale che negli esami tenuti presso questa Prefettura nei giorni 13 e seguenti del corr. mese vennero approvati:

Anzil Olinto di Vincenzo di Segnacco; Barburini Giacomo di Domenico di Reana; Bisconi Giuseppe di Francesco di Spilimbergo; Conte Luigi Zefferino di Giuseppe di Preone; Dusso Luigi fu Giuseppe di Pozzuolo del Friuli; Parpinelli Pietro di Luigi di Azzano Decimo; Podrecca Luigi di Giuseppe di S. Pietro al Natisone; Zuccaro dott. Carlo di Giuseppe di San Vito al Tagliamento.

Fra le disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione finanziaria e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corr. notiamo la promozione del sig. Mandruzzato Francesco, addetto all'Intendenza di Udine, da ragioniere di III classe, a ragioniere di II classe.

Società Alpina Friulana. Il Comitato per questa nuova Società ci comunica che gli aderenti sommano già a 90, cifra abbastanza rispettabile se si consideri che i Soci della Sezione Friulana del C. A. I. erano 108. Il Comitato confida di superare questa cifra entro breve tempo. Esso poi spera che anche quei Soci che avevano mostrato dispiacere per la deliberazione di scioglimento, si persuaderanno (specialmente leggendo le lettere che i prof. Marinelli e Occioni-Bonaffons mandano questi giorni da Catania ai giornali cittadini), come la Sezione Friulana abbia operato saggiamente. La causa prima del malcontento delle Sezioni è la stessa Direzione Centrale, che, coi suoi metodi fiscali, rende loro impossibile la vita.

Le adesioni si ricevono presso la libreria P. Gambierasi.

L'alpinismo in Friuli nel 1878 e 1879. Questo libro del prof. G. Marinelli, si vende al prezzo di 1 lira, presso la libreria Gambierasi e all'edicola in piazza Vittorio Emanuele.

Festa operaia. Ricordiamo che domani alle ore 10 1/2 ant. sarà tenuta nel Teatro Minerva la distribuzione dei premi agli allievi più distinti delle scuole della Società Operaia.

Gli Ufficiali di milizia mobile, in occasione della chiamata degli uomini di seconda categoria della classe 1859, che avrà luogo al 1 ottobre prossimo, verranno pure chiamati sotto le armi. Si annunzia che, a differenza di quanto si praticò in altre circostanze, quest'anno detti ufficiali non saranno posti a far servizio alle compagnie dei diversi reggimenti, ma saranno addetti esclusivamente all'istruzione degli uomini della seconda categoria predetta.

Rettifica. Riceviamo la seguente:

Egregio Direttore

Sia cortese di rettificare il nome inesattamente riportato della pia donna che lasciò un cospicuo legato a questa Congregazione di Carità. Era sorella di mia madre e chiamavasi Giovanna Pascotini vedova Pignoni.

Tricesimo 24 settembre
AVV. CESARE FORNERA

Congresso Cattolico. *Il Veneto Cattolico* annuncia che nel giorno 29 corr. avrà luogo in Udine, nella Chiesa di S. Spirito, l'adunanza generale dei Comitati parrocchiali stabilita dai Congressi cattolici. L'unione sarà diretta dall'avv. Paganuzzi presidente del Comitato regionale Veneto. Siamo nel secolo dei Congressi, e anche i clericali vogliono avere i loro. Così, sotto questo aspetto almeno, solo i maligni potranno dire che non sono del loro secolo!

Per l'Istituto Tomadini. La *Gazz. di Venezia* così commenta la disposizione testamentaria del testè defunto dot. Giuseppe Missettini per ciò che riguarda l'Istituto Tomadini: «Quando pensiamo alle prove durissime subite da questo Istituto, alle gravi crisi economiche che attraversò, alle persecuzioni di cui fu oggetto pel volger di tanto tempo, e che oggi, mercè recenti disposizioni testamentarie, accresce il suo patrimonio così da provvedere ai suoi bisogni, non solo, ma da assicurarsi una vita duratura, non possiamo non rallegrarci ed inneggiare a quella Provvidenza, che le rette intenzioni della carità sempre corona e conforta, con inattesi aiuti.»

Annuncio librario. È uscita oggi la 19ª dispensa delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani a sera dalle 7 alle 8 1/2, dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «L'incognita» — Bellerio
2. Duetto «Ruy Blas» — Marchetti
3. Terzetto «I Lombardi» — Verdi
4. Valtz «Una gita in tramway» — Mariani
5. Polka — Grandi

Teatro Minerva. Domani a sera alle ore 8 ha luogo lo spettacolo a beneficio dei Reduci dalle Patrie Battaglie, dell'Istituto Tomadini e dell'Asilo Infantile di questa Città, di cui già abbiamo pubblicato il programma.

Da Codroipo, 25 corrente, ci scrivono:

Grande fermento per la festa di domani, che si prevede superiore a quella dello scorso anno, tanto per la varietà del programma, quanto per il non dubbio concorso di gente.

Arrivano continuamente adesioni dei parenti ed amici lontani che dichiarono di partecipare alla festa. Domani in tutti i paesi circonvicini resterà... *tabula rasa*, poichè gli abitanti di questi, quasi attirati da una forza centripeta, interveranno unanimi ad assistere agli spettacoli. Aspettiamo, come ci venne annunziato, grosse carovane di amici da *San Daniele, San Vito ed Udine*.

Sieno tutti i benvenuti.

Da questa reciproca concordia nel sostenere queste utili dimostrazioni in favore dei figli del lavoro, le Società Operaie ritraranno maggior incremento, e fra pochi anni il nostro Friuli non avrà certo da invidiare alcuna provincia sorella, per la saldezza di queste nobili istituzioni.

Così animati dallo spirito di inclinazione sociale, fra città e città, paese e paese, raggiungeremo la metà di quell'avvenire che, oggi ritenuta come un'utopia, domani sarà un fatto compiuto.

VERITAS.

P. S. Notizie pervenute in questo punto da San Vito al Tagliamento, assicurano non solo l'intervento della fanfara, ma anche di quattro rappresentanti di quella società operaia con la propria bandiera. Tutto contribuisce a far sì che la festa operaia riesca *monstre*.

VERITAS.

Un falegname di Gemona, dimorante a Trieste, certo Bonetti Luigi, d'anni 24, in seguito ad una rissa avvenuta in bottega con altro lavorante, ricevette un colpo di martello alla testa.

Domani domenica dalle ore 11 ant. alle 12 pom. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso: «Il soldato di Cristo».

Rosa de Töth-Fambri.

Un triste annunzio ci venne da Venezia.

La gentile compagna di Paolo Fambri, Rosa de Töth-Fambri, non è più!

Immaginiamo il dolore del povero marito, al quale tutti i suoi amici partecipano. L'egregia donna, dotata di distinte qualità di cuore e di mente, era per lui davvero la metà della sua vita. Possano egli ed i parenti della Rosina trovare qualche sollievo al lutto comune dal sapere che il loro dolore è largamente da molti partecipato.

P. V.

FATTI VARII

L'aumento del traffico sulle linee dell'Alta Italia continua con una progressione superiore ad ogni aspettativa, e già si prevede che fra pochi giorni prenderà proporzioni straordinarie pel trasporto delle uve e granaglie.

L'Amministrazione delle dette linee ha però impartito le più energiche disposizioni affinchè il servizio venga effettuato colla massima prontezza e con tutta la possibile regolarità. Frattanto, per provvedere momentaneamente alla deficienza del materiale rotabile, mentre si è in attesa delle imminenti consegne di quello nuovo, già da tempo ordinato agli industriali nazionali, ha noleggiato 10 locomotive dalle Ferrovie austriache dello Stato, le quali devono arrivare nella corrente settimana, ed ha pure confermato il nolo dei 500 vagoni della Società ungherese. (*Monitore delle Strade ferrate*).

Industria italiana. Il sig. Felice Grondona, ben noto fabbricante di Milano, annuncia con circolare che, dopo circa quarant'anni di lavoro, desiderando di alleviare a sè medesimo, almeno in parte, il peso degli affari, senza pregiudicare l'andamento del proprio Stabilimento industriale, anzi procurandone il maggiore sviluppo, è venuto nella determinazione di associarsi il proprio figlio Alfonso ed il sig. Antonio Comi, che già da anni lo caudiuvarono, nonchè il sig. ing. Augusto Vanzetti e la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Medaglia a Jacopo Bove. Ricorderanno i nostri lettori che, qualche tempo fa, per nobile iniziativa del cav. Pisani, si è fatta a Venezia una sottoscrizione per offrire una medaglia al *tenente Bove*. Il *Progresso* di Savona annunzia ora che la medaglia venne presentata all'ardito navigatore uno degli scorsi giorni.

Essa è d'oro, e porta da un lato i nomi dei membri della spedizione svedese e dall'altro la dedica seguente:

Venezia — a Iacopo Bove — fra gli esploratori — della Vega — che — vinti i ghiacci dell'oceano artico — ne compierono il passaggio, 1880.

Valga la gentile idea di Venezia a eccitare i Comitati e sotto-Comitati per la spedizione nazionale antartica, tanto caldeggiata dal tenente Bove e dal comm. Negri.

Peste bovina. Scoppiata essendo la peste bovina nel vice-comitato di Belovar nella Croazia civile, la Luogotenenza in Graz ordinò nuovamente la chiusura della stazione di transito Friedau, ed estese il divieto d'importazione e di transito di animali ed effetti soggetti al controllo vigente per le provenienze del vice-comitato di Carlstadt, anche a quelle da Belovar. Nella Moravia e Boemia sono vietati pure l'importazione ed il transito degli indicati animali ed effetti provenienti dal comitato infetto di Samogg nel'Ungheria.

Le Scuole normali. Secondo un nuovo regolamento, gli alunni saranno ammessi alla scuola normale per i maestri delle scuole primarie, con un grado d'istruzione superiore a quello della quarta classe elementare per gli uomini, e della terza per le donne.

Si è pur mutato il sistema degli esami, scemando il numero delle prove scritte, e si è ordinata allo scopo speciale della scuola la maniera delle prove scritte ed orali.

Furono aboliti gli esami semestrali, si sono dispensati dagli esami di promozione del 2° e 3° anno coloro che avranno a sostenere gli esami di patente inferiore o superiore, e si sono esentati dagli esami finali quelli che abbiano riportato 7 decimi nello studio di tutto l'anno.

In quanto al modo degli esami, si è limitato il numero delle prove scritte alle sole materie nelle quali l'esperimento per iscritto è indispensabile, cioè lingua italiana, aritmetica, calligrafia e disegno.

Fu soppressa la dannosa distinzione di patente elementare e normale.

Fra le prove orali si è aggiunto l'esperimento di una lezione pratica, e al giudizio individuale di ogni esaminatore fu sostituito il giudizio di tutta la commissione.

I professori sono stati costituiti in collegio, e

furono migliorate le condizioni dei professori aggiunti o incaricati.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo il *Daily-Telegraph*, il conte Hatzfeld, ambasciatore germanico a Costantinopoli, doveva dichiarar ieri al Governo ottomano, in risposta all'ultima circolare di questo, che se Dulcigno sarà ceduta entro tre o quattro giorni la dimostrazione navale non avrà luogo e si garantiranno i diritti degli abitanti dei territori ceduti. Se la notizia del giornale inglese non è una fandonia, bisognerebbe concluderne che per le Potenze la maggiore preoccupazione sia quella di differire e possibilmente di mandare alle calende la tanto decantata dimostrazione, dacchè, conoscendosi non solamente l'impossibilità della Porta di fare quello che le si chiede, ma anche la nessuna sua volontà di farlo, nel caso in cui lo potesse, il passo del co. Hatzfeld, perfettamente ozioso, non potrebbe spiegarsi che col desiderio di guadagnare dell'altro tempo. Anche l'annunzio che la dimostrazione non avrà luogo prima che i montenegrini siensi fortificati a dovere, potrebbe essere un altro indizio del desiderio delle Potenze di mandare le cose in lungo. Ci pare peraltro che, al punto a cui sono giunte, una ritirata non sia più possibile, e che la diplomazia, postasi su questa pericolosa strada, dovrà andare fino in fondo, suo buono o malgrado.

— Roma 24. Durante il prossimo inverno il principe e la principesse ereditari di Germania soggiorneranno a Pegli.

L'on. Cairoli è costretto a ritardare la sua partenza da Roma in causa delle nuove complicazioni insorte nella situazione all'estero.

Il *Diritto* dice che le ultime comunicazioni della Porta alle potenze non produssero alcuna impressione. Le proposte della Turchia sono giunte troppo tardi per essere ritenute sincere.

Si ha da Parigi che il *Journal des Debats* e la *Republique Francaise* in data odierna inneggiano alla costituzione del nuovo Gabinetto in Francia, ed annunciano che Ferry dirigerà una circolare ai rappresentanti della Francia all'estero assicurandoli delle intenzioni pacifiche del suo Ministero.

Cialdini è arrivato oggi a Parigi. (*Adriatico.*)

— Roma 24. Cairoli, Depretis e Milon hanno tenuto ieri una conferenza per i nuovi dissidii delle Potenze sulla dimostrazione navale. La causa del ritardo della dimostrazione si attribuisce all'atteggiamento incerto della Francia.

Dopo una conferenza con Giusso, Depretis, convinto della gravità dei disordini amministrativi nel Consiglio provinciale di Napoli, inviò l'ispettore Astengo per procedere ad una inchiesta.

Il Comandante del Dipartimento marittimo di Napoli annunziò ufficialmente l'arrivo del Re Umberto per assistere al varo dell'*Italia*. (*G. Ven*).

— Roma 24. E' pubblicato il programma di concorso per il monumento a Vittorio Emanuele. Conformemente alle notizie già telegrafatevi, sono ammessi al concorso anche gli artisti stranieri. Nessun vincolo circa l'invenzione, lo stile ed il luogo in cui il monumento verrà eretto. Il progetto non dovrà eccedere il preventivo della spesa di nove milioni. Il concorso si chiude il 25 settembre 1881. Sono stabiliti tre premi ai migliori progetti: di 50, di 30, di 20 mila lire. Per l'aggiudicazione dei premi si esigono almeno 10 voti! Il conferimento dei premi non vincola lo Stato alla scelta del progetto premiato, nè l'autore del progetto prescelto avrà diritto esclusivo alla esecuzione dello stesso.

(*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 23. Seymour recasi a Cettigne, per constatare personalmente le posizioni del Montenegro e prendere degli accordi.

Antivari 23. Malgrado la smentita del *Times*, confermasi che gli albanesi scacciarono la guarnigione di Dulcigno il 17 corrente.

Londra 24. Lo Shah riconobbe Abdurrhaman Emiro. Una frana prodottasi nel Bengala cagionò la morte a 40 europei, ed a molti indigeni. Lo *Standard* dice che l'inondazione del Nilo è soddisfacente, come in media i raccolti sono pure soddisfacenti.

Giunse l'aiutante di campo del sultano; gli fu impedito di sbarcare. Nikita partirebbe oggi con l'armata per Antivari. Il messo di Seymour tornerà oggi a Ragusa latore di dispacci importanti. La decisione prenderassi 48 ore dopo che i montenegrini si sieno fortificati.

Vienna 24. Il re di Sassonia è qui atteso il 27 corr. Egli si recherà alle caccie imperiali in Stiria, alle quali prenderà parte.

Ragusa 24. L'ammiraglio Seymour, recatosi a Cettinie per combinare i piani dell'azione comune col Montenegro, affidò provvisoriamente il comando in capo delle flotte all'ammiraglio della flotta italiana, Fincati.

Lubiana 24. Il ministro dell'istruzione istituirà in questa città una scuola industriale. La lingua d'insegnamento sarà la slovena.

Berlino 24. Nei circoli politici cresce sempre più l'irritazione contro la Sublime Porta per il suo contegno provocante ed intransigente. Assicurasi che l'Inghilterra abbia chiesto l'adesione delle potenze per procedere energicamente e prontamente contro la Turchia. La Germania vi avrebbe pienamente aderito.

Parigi 24. Ieri venne tenuto all'Eliseo un consiglio di ministri. In questo consiglio venne deliberato di convocare la Camera all'epoca stabilita e di dare completa esecuzione al decreto relativo alle congregazioni.

Londra 24. Notizie da Capetown recano che i basutos, con forze rilevanti, diedero l'assalto a due città e furono respinti.

Atene 24. L'esercito dispone oggi di 35,000 uomini pronti ad entrare in campo. I volontari affluiscono assai numerosi da tutte le provincie della Grecia. Si attendono notizie dello scoppio delle ostilità da parte del Montenegro per chiamare le riserve, già istruite.

Pietroburgo 24. Il *Golos* annuncia: Presso Omolensk, nella fabbrica di Jarzevo, sono scoppiati gravi disordini fra 3000 operai in seguito ad una improvvisa diminuzione delle paghe. Il governatore, il procuratore imperiale e la gendarmeria si son recati tosto a Jarzevo. Vi vennero spediti anche dei rinforzi militari.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 24. Il *Golos* dice che la nomina di Barthelemey indica che la Francia si asterrà dell'avere parte attiva in Oriente, e quindi bisogna cercare un'altra combinazione.

Londra 24. Il *Daily Telegraph* dice che Hatzfeld, rispondendo all'ultima circolare della Porta, dichiarerà oggi alla Porta che se Dulcigno verrà ceduto entro tre o quattro giorni la dimostrazione navale non avrà più luogo e si garantiranno i diritti degli abitanti dei territori ceduti.

Vienna 24. La *Corrispondenza politica* riceve un telegramma da Costantinopoli che dichiara falso che la Porta abbia consegnato ieri agli ambasciatori la nota già segnalata. Furono due aiutanti del Sultano, che avant'ieri fecero a tutti gli ambasciatori comunicazione verbale sulle condizioni pella consegna di Dulcigno, contenute nella pretesa nota. Gli ambasciatori non potendo considerare questa espressione dell'opinione privata del Sultano come atto ufficiale della Porta, dichiararono all'unanimità tale comunicazione esser indiscutibile. I Circoli diplomatici credono che l'incidente sia chiuso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Napoli 20 settembre.* Si hanno le seguenti notizie da vari mercati delle nostre Provincie. A Barletta il deposito del vino vecchio è quasi esaurito e i prezzi si sostengono da l. 37 a 40 all'ettol. pel vino di prima qualità, da l. 32 a 35 per quello di seconda e da 26 a 30 per quello di terza. In mosti si è fatta qualche vendita da l. 22 a 23 l'ettolitro, pronta cassa. E nelle uve, nei dintorni di Barletta, si fece da l. 14,50 a 16 al quintale.

A San Severo si mantennero i prezzi da l. 21 a 25 l'ettolitro pel vino rosso, e da 24 a 26 pel vino bianco. Nei dintorni si fecero molti acquisti d'uva da incettatori dell'Alta Italia.

A Brindisi i mosti fecero da l. 18,50 a 20 all'ettolitro.

Nelle campagne di Taranto il raccolto si mostra soddisfacente tanto in qualità, come in quantità.

A Gallipoli i vigneti presentano una bella prospettiva, e se ne aspetta un vino robusto di buona qualità, e di discreta quantità.

In Sicilia è incominciata la vendemmia, e si fecero già delle offerte a prezzi di favore pei compratori.

A Vittoria però continua la tendenza al rialzo nei vini: le prime qualità quotavansi l. 35 all'ettolitro a bordo.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 settembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 20.25	a L. 20.80
Granoturco	»	» 16.—	» 16.70
Segala	»	» 15.30	» 16.—
Lupini	»	» 10.05	» 10.75
Spelta	»	» .—	» —.—
Miglio	»	» 26.—	» —.—
Avena	»	» 8.50	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» .	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.65	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 settembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0\|0 god. 1 genn. 1881, da 92.70 a 92.75; Rendita 5 0\|0 1 luglio 1880, da 94.85 a 95.—.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.50 a 135.— Francia, 3, da 109.90 a 110.20; Londra; 3, da 27.73 a 27.78; Svizzera, 3 1\|2, da 109.80 a 110.10; Vienna e Trieste, 4, da 234.25. a 234.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.13 a 22.15; Bancanote austriache da 234 50. a 235.—; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— \|— a 2.35 \|—.

PARIGI 23 settembre

Rend. franc. 3 0\|0, 85.60; id. 5 0\|0, 119.92; — Italiano 5 0\|0; 86.—. Az. ferrovie lom.-venete 183. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.36 1\|2 id. Italia 9 3,8 Cons. Ingl. 97.7\|8 — Lotti 40. 1\|4

LONDRA 23 settembre

Cons. Inglese 97 7\|8 —; a —.—; Rend. ital. 84 7\|8 a —.— Spagn. 19 7,8 a —.— Rend. turca 9 3,8 a —. —

BERLINO 24 settembre

Austriache 479.—; Lombarde 14?.— Mobiliare 486.50 Rendita ital. 85.10

TRIESTE 23 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 |	5.65 |—
Da 20 franchi	"	9.43 |—	9.44 |—
Sovrane inglesi	"	18 81 |—	18 83 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58 05 |—	58.15 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42 65 |—	42.75 |—

VIENNA 24 settembre

Mobiliare 282.30; Lombarde 80.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 278.50; Az.Banca 817; Pezzi da 20 l. 9.42 \|—; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118.30; Rendita aust. nuova 72.45.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** e **Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

CURA PRIMAVERILE.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro ***di già molto conosciuto*** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'***Amaro d'Udine*** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit.; L. 1.25 bott. di 1/2 lit. - Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in *Udine* da **De Candido Domenico** *Farmacista alla Speranza,* Via Grazzano. — Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** al **Caffè Corazza** a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 16 — *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

BERTACCINI DOMENICO

LAVORATORE IN METALLI ED ARGENTIERE

con lavoratorio in via Poscolle ed in Mercatovecchio

trovasi anche in quest'anno provveduto d'un bellissimo assortimento di **ghirlande di fiori colorati al naturale e lavorati in metallo,** nonchè **nastri pure in metallo con iscrizioni fatte, ed anche da farsi** a piacimento dei richiedenti. Chiunque pertanto, non potendo di meglio, desiderasse deporre sulla tomba dei suoi cari almeno un elegante e duraturo ricordo, non ha che rivolgersi al medesimo, sicuro di restar soddisfatto tanto del genere che del prezzo.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— } L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50 }
50 bottiglie acqua » 12.— } » 19.50
Vetri e cassa » 7.50 }

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

G. COLAJANNI E COMP.

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1a 2a e 3a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

12 Settembre Vap. *La France* - 12 Ottobre Vap. *Poitu* - 22 ottobre Vap. *Umberto I°*

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ribassati.

li **15 Ottobre** » **Centro America**

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **G. Colajanni e Comp.** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; ai Sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmico*; al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica,** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinar di orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. **1**

Cura n. 76,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza, e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu*

presso l'avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari

Cura n. 43,629 S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta.

In scatole: Un quarto di chil. lire 2.50; Mezzo chil. lire 4.50; Un chil. lire 8; Due chil. e mezzo lire 19; Sei chil. lire 42; Dodici chil. lire 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale, Casa DU BARRY e C. (limited) N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.